

0911

Anno VI, numero 09 novembre 2011
 Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006
 direttore responsabile: Roberto Ellero
 Mensile edito dal Comune di Venezia | Centro Culturale Candiani
 redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7
 30174 Venezia Mestre | T. 041 2386111 | F. 041 2386112
 http://www.centroculturalecandiani.it | candiani@comune.venezia.it
 direttore: Roberto Ellero | redazione: Elisabetta Da Lio
 hanno collaborato: Donatella Boldrin, Monika Bulaj, Fabrizio Capigatti, Viviana Cocchi,
 Marco Dalla Gassa, Claudio Donà, Arianna Doria, Giorgio Felicetti, Franco Fusaro,
 Maria Giacometti, Vera Mantengoli, Letizia Michielon, Alvisio Perosa, Cristina Morello,
 Dan Rapoport, Giampietro Ravagnan, Francesca Vianello, Ruggero Zanin
 progetto grafico: StudioLanza

novembre



NEWS [S]

CANDIANI

SCUOLA DI FILOSOFIA PER ADULTI
 in collaborazione con *casadell'uomo*,
 Nemus e SFI (Società filosofica italiana)
 Terza Edizione novembre 2011 / maggio 2012

martedì 8 novembre, ore 18.00 Tommaso Campanella Giuseppe Goisis	martedì 21 febbraio, ore 18.00 Leibniz Maria Giacometti
martedì 22 novembre, ore 18.00 I liberi pensatori Maria Giacometti	martedì 6 marzo, ore 18.00 Berkeley Davide Spanio
martedì 6 dicembre, ore 18.00 Pascal Alberto Madricardo	martedì 20 marzo, ore 18.00 Hume Stefano Maso
martedì 20 dicembre, ore 18.00 Cartesio Ruggero Zanin	martedì 3 aprile, ore 18.00 Giusnaturalismo: Hobbes Maria Giacometti
martedì 10 gennaio, ore 18.00 Malebranche Davide Spanio	martedì 17 aprile, ore 18.00 Giusnaturalismo: Locke Ruggero Zanin
martedì 24 gennaio, ore 18.00 Spinoza Alberto Madricardo	martedì 8 maggio, ore 18.00 Utopia e pace nel Settecento Giuseppe Goisis
martedì 7 febbraio, ore 18.00 Locke Maria Giacometti	

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

DAL RINASCIMENTO ALL'ETÀ DEI LUMI: "DAL MONDO DEL PRESSAPPOCO ALL'UNIVERSO DELLA PRECISIONE"

Fra la fine del Rinascimento (prima lezione) e l'affacciarsi dell'età dei Lumi (ultima lezione) la filosofia ha sviluppato grandiosi e affascinanti sistemi metafisici, in sintonia con la nuova visione dell'universo offerta dalla rivoluzione scientifica. Il passaggio "dal mondo del pressappoco all'universo della precisione" (Koyré) pone alla filosofia nuovi interrogativi: sulla destinazione dell'uomo e sulle sue capacità di conoscere e descrivere le leggi della natura, su Dio, sul bene e sul male. La percezione stessa dell'infinito dovrebbe, secondo Pascal, farci riflettere sulla nostra fragilità e incapacità di penetrare i segreti della vita e dell'uomo, il quale dovrebbe lasciarsi guidare dal "cuore" più che dalla ragione. Ma la nuova filosofia, a partire da Cartesio, sembra invece nutrire una fiducia illimitata nei confronti della ragione, alla quale conferisce il potere di esaurire l'intera conoscenza. Se infatti la natura è scritta, come voleva Galileo, in un linguaggio matematico, essa è totalmente accessibile all'intelletto umano.

Il Seicento è detto anche il "secolo di Dio". Dio è il concetto che sta sullo sfondo di tutte le filosofie. Ora più che mai, perché la nuova concezione del mondo come infinito chiede che si facciano i conti con la trascendenza di Dio, facile a concepirsi nel passato quando il mondo era pensato come limitato. Non ci sono problemi per Malebranche, che recupera in un certo senso il dualismo ontologico di Platone. Spinoza, invece, elimina la trascendenza, facendo coincidere la natura e Dio: per questa ragione la sua filosofia fu tacciata di ateismo. Alla filosofia della "sostanza unica eterna e infinita" di Spinoza si contrappongono, non senza contraddizioni, il pluralismo delle monadi e la contingenza dell'universo di cui scrive Leibniz. I filosofi trattati fino a qui appartengono tutti all'Europa continentale. Una filosofia alternativa, empiristica, fiorisce in Inghilterra tra il Seicento e il Settecento. A partire da Locke la capacità conoscitiva dell'uomo viene fortemente limitata: non la ragione è la fonte della conoscenza, ma la sensazione. I capisaldi del razionalismo vengono sottoposti a una stringente e rigorosa critica, che sfocerà nello scetticismo radicale di Hume, da un lato, e nell'apologetica teologica di Berkeley, dall'altro. A partire dalla fine del Cinquecento e per tutto il Seicento si diffondono clandestinamente idee sprezzantemente definite "libertine", che hanno lo scopo di smascherare i meccanismi del potere (seconda lezione). E di potere si occupano Hobbes e Locke, descrivendo due forme molto diverse di organizzazione della società, che daranno vita rispettivamente alla tradizione assolutistica del potere e a quella rappresentativa liberale.

Maria Giacometti

LA FABBRICA DELLA CULTURA >> INCONTRI CON LE ISTITUZIONI

IL SOLE NON IGNORA ALCUN VILLAGGIO

SUD DEL MONDO, DIRITTI UMANI E COOPERATIVE INTERNAZIONALI: FRATELLI DELL'UOMO SI RACCONTA

Fratelli dell'Uomo si racconta al pubblico del Centro Candiani con tre appuntamenti serali che affrontano alcune delle tematiche *mission* dell'organizzazione: il co-sviluppo e la sostenibilità/sovranità ambientale nel sud del Mondo, le attività e campagne locali per promuovere i diritti umani nel nostro territorio (nello specifico si parlerà di diritto di genere), il ruolo fondamentale delle interdipendenze e della compenetrazione dei contesti Nord-Sud nella nuova idea di cooperazione internazionale dell'Associazione.

Grande attesa per la proiezione del documentario *Il sole non ignora alcun villaggio* di Silvio Soldini e Giorgio Garini, che aprirà la rassegna venerdì 4: sarà l'occasione per raccontare attraverso la testimonianza di Stefano Lentati, Responsabile progetti Africa di Fratelli dell'Uomo, come nasce l'idea di sostenere un gruppo di contadini locali con un progetto di solare fotovoltaico in un piccolo villaggio

FRATELLI DELL'UOMO AL CANDIANI

In collaborazione con l'Associazione Fratelli dell'Uomo e il Centro Donna - Comune di Venezia

venerdì 4 novembre, ore 21.00

Il sole non ignora alcun villaggio (2010, 42')

di Silvio Soldini

e Giorgio Garini

Partecipano Andrea Foschi, Stefano Lentati e i registi

sala conferenze quarto piano

venerdì 11 novembre, ore 17.00

Italia: donne in ombra o donne in cammino?

Incontro con Tiziana Agostini, Carla Bertolo, Roberta Gallana, Elena Pisano e il Centro Donna del Comune di Venezia

sala seminariale primo piano

venerdì 18 novembre, ore 21.00

Cooperare bio diversamente: testimonianze di scambi Nord-Sud

con Elena Pisano, Andrea Giubilato e Luca Conte della scuola esperienziale e con la partecipazione video dei partner africani e latino-americani

sala seminariale primo piano

ingresso libero

rurale senegalese. Ad approfondire la serata saranno presenti anche i registi del film che racconteranno l'incontro tra il mondo del cinema e quello della cooperazione internazionale, testimoniando la loro prima esperienza in un progetto di co-sviluppo locale. Come cornice, la documentazione fotografica di Andrea Foschi sull'energia solare fotovoltaica con foto del progetto e del backstage del documentario e la possibilità di conoscere il fotografo.

L'appuntamento tardo pomeridiano dell'11 sarà tutto al femminile: esso si inserisce in maniera più specifica all'interno della campagna di sensibilizzazione territoriale di Fratelli dell'Uomo sui temi affrontati dalla Cedaw, la Convenzione per l'eliminazione di tutte le discriminazioni sulle donne del 1979, sottoscritta anche dall'Italia. Elena Pisano, Responsabile cooperazione decentrata e reti territoriali dell'Associazione, introdurrà al pubblico la Convenzione e i suoi articoli attraverso la visione di interviste al femminile, presenterà il Rapporto Ombra redatto dalla piattaforma delle Ong e parlerà della campagna capillare sul territorio italiano; ma soprattutto cercherà di analizzare i passi fatti fino ad ora dall'Italia per attuare la convenzione. La partecipazione al dibattito del Centro Donna del Comune di Venezia e dell'Assessora Agostini (cittadinanza delle donne) sarà l'occasione interessante per ascoltare un esempio di partecipazione femminile alla politica italiana e dei percorsi di sensibilizzazione sul territorio veneto in merito all'uguaglianza di genere. L'intervento di Roberta Gallana (imprenditrice, Presidente del Comitato Imprenditoria Femminile della Camera di Commercio di Padova CCIAA) affronterà il difficile argomento dello sviluppo dell'imprenditoria Femminile in Italia ed in Europa, mentre Carla Bertolo (docente all'Università di Padova) analizzerà la rappresentazione della violenza nella comunicazione sociale e istituzionale.

L'ultimo incontro sarà l'occasione per conoscere in profondità il cuore pulsante dell'Associazione: le testimonianze dal vivo ci guideranno nel mondo reale della cooperazione internazionale dove ha un ruolo fondamentale e primario la biodiversità. I racconti di Andrea Giubilato e Luca Conte (Scuola esperienziale itinerante di Agricoltura biologica), di Elena Pisano e dei partner locali (africani e latino-americani) di Fratelli dell'Uomo, condurranno il pubblico all'interno dei processi di scambio Nord-Sud dell'Associazione, uniche vere reali opportunità di sinergie lavorative ed umane, di contatto ed esperienza di biodiversità territoriali, ambientali, culturali, antropologiche.

Viviana Cocchi



ASSOCIAZIONE FRATELLI DELL'UOMO

L'Associazione Fratelli dell'Uomo, è un'organizzazione non governativa di cooperazione internazionale presente in Italia dal 1969 (Lombardia, Veneto e Toscana) grazie ad un'idea di Adolfo Soldini che decise di aprire a Milano la sede italiana di Frères des Hommes (oggi presente in Belgio, Francia, Italia e Lussemburgo). Dopo i primi anni di interventi di carattere assistenziale a favore di uomini e donne in condizioni di grave disagio sociale è passata a sostenere attività mirate a favorire uno sviluppo partecipato e sostenibile, appoggiando progetti e programmi di diversi partner locali (associazioni, movimenti, gruppi) in Africa e America Latina. In questi paesi opera in un'ottica di partenariato: le azioni sono condotte ed ideate direttamente con gruppi organizzati, movimenti ed O.N.G. locali che combattono il sottosviluppo, in modo che diventino "soggetti di cambiamento" nel loro contesto per favorire la consapevolezza e la diffusione di una cultura di solidarietà e di cooperazione. Il progetto educativo e culturale di Fratelli dell'Uomo ha come scopo la formazione di cittadini europei coscienti delle interdipendenze tra gli esseri umani e capaci di confronto con le altre culture.

L'azione nel sud del mondo

Tutti i progetti di cooperazione internazionale hanno come obiettivo:

- Promuovere un'agricoltura sostenibile
- Tutelare colture e sementi locali
- Proteggere l'ambiente e preservare la biodiversità
- Promuovere l'utilizzo di energia rinnovabile
- Garantire il diritto all'acqua potabile.

L'azione in Italia e in Europa

Le attività di educazione, sensibilizzazione, informazione, coinvolgimento della società civile, sono un complemento fondamentale dell'attività di cooperazione nel Sud del mondo. Aiutano a fare comprendere la complessità dei fenomeni politici, sociali e culturali e mirano ad orientare i comportamenti personali verso scelte di vita consapevoli.

L'azione di Fratelli dell'Uomo è spesso sinergica con altre associazioni e comprende una ampia gamma di iniziative.

Tra di esse:

- Percorsi formativi rivolti a studenti e insegnanti e realizzati con la partecipazione attiva e interattiva dei soggetti coinvolti.
- Progetti di sensibilizzazione e formazione su tematiche specifiche: cittadinanza responsabile, intercultura, ambiente, modelli di consumo e stili di vita.
- Mostre fotografiche ed altri eventi culturali.
- Adesione a partecipazione a campagne e ad iniziative di pressione su temi particolarmente significativi per i rapporti Nord-Sud (interventi nelle situazioni di conflitto, commercio internazionale, politiche governative di cooperazione, ecc.).
- Percorsi di cooperazione decentrata per coinvolgere il territorio nelle relazioni di partenariato e favorire nuove opportunità di collaborazione con i partners del Sud del mondo.



Associazione Fratelli dell'Uomo

Sede Veneto
Casa Comboni
Via Citolo da Perugia, 35
35138 Padova
Tel/Fax 049 2953882 cell 349 5083505
veneto@fratellidelluomo.org
www.fratellidelluomo.org



IL SACRO OLTRE I CONFINI

L'uomo, come Dio, può mettere in moto il mondo.
"Mishna"

Ci sono luoghi e momenti in cui il sacro rompe i confini. Luoghi e momenti ad alta tensione atmosferica, dove le genti del Libro – ebrei, cristiani e musulmani – rivelano la loro appartenenza comune. Succede quando i fedeli ripetono la stessa preghiera come un tuono, o quando si passa tra il fuori e il dentro di uno spazio sacro. Lo vedi ai confini tra ombra e luce, nelle danze ritmate fino ai confini dell'estasi, nelle masse che oscillano come distese di alghe nel mare, nei contatti tra corpi, oppure fra corpi e reliquie. Lo intuisci negli attraversamenti di spazi sovraffollati o anche perfettamente vuoti, nelle cantilene, nei sospiri, nelle genuflessioni, nello sgranar di rosari. Luoghi, gesti, abbigliamento, luci, percorsi che svelano analogie fra monoteismi e mostrano tutta la potenza di un unico Verbo. Atmosfere, si diceva. "In greco e in latino", scrisse Elémire Zolla, "si parla del fascino come di una

AURE

Il sacro in figura
Fotografie di Monika Bulaj

Dal 12 novembre al 23 dicembre 2011

venerdì 11 novembre, ore 18.00
Inaugurazione mostra alla presenza dell'Autrice

orario:
da martedì a venerdì 15.30 – 19.30
sabato 10.30 – 12.30 e 15.30 – 19.30
chiuso lunedì e festivi

sala espositiva secondo piano
ingresso libero



LA CADUTA NEL TEMPO

in collaborazione con l'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia

sabato 5 novembre, ore 18.00
Incontro e inaugurazione mostra

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

dal 5 al 12 novembre 2011

Mostra
quarto piano, apertura negli orari di funzionamento del Centro
ingresso libero



brezza, un'aura spirante dalle persone o dai luoghi, che a volte cresce, diventa turbine, nembo, nube abbagliante, riverbero dorato, ingolfa e stordisce". Ecco, vorrei raccontarvi le aure che ho vissuto tra la gente del libro e del dio unico, quelli che i musulmani chiamano gli "ahel el katab". Non m'importa dunque di descrivere analogie coreografiche o gestuali, ma somiglianze atmosferiche. Far capire che la massa che ondeggia e respira all'unisono in una chiesa ortodossa piena di candele comunica un'emozione molto simile a quella che puoi provare in un tempio di mistici sufi a Istanbul o durante un rito di ebrei hassidim.

Il calendario dei miei spostamenti tra Gibilterra e l'Afghanistan – un'agenda che perfeziona anno dopo anno – segue le ore elette, gli anniversari della nascita e della morte dei santi o dei profeti, e svela una trama di sorprendenti parallelismi. Elia diventa tra i musulmani "Khidr il verde"; San Giorgio a cavallo è festeggiato nei Balcani da cristiani e islamici; attorno alle Madonne si radunano donne musulmane e greco-ortodosse, napoletane e stambullite; e poi le ricorrenze della salita del figlio di Dio in cielo, la salita dei armeni scalzi sulle ginocchia fino alla cima della montagna annerita di candele, le feste della fecondità e della morte, quelle della fine dell'anno e del suo inizio, zingaro, persiano o ebraico non importa.

Il calendario del sacro, nelle tre religioni del Libro, segue – a ben guardare – gli stessi ritmi dell'eterno ritorno: il sole, la luna, le stagioni, i sette anni, i quaranta giorni, con la notte della vigilia che spesso è più importante della festa in sé. Le donne armene e turche che leggono il futuro attraverso i sogni dormendo sulla tomba di un profeta sul Bosforo, per esempio, sono assolutamente simili alle pellegrine russe accovacciate nel buio con le candeline accanto alle reliquie di un santo sulle montagne dei Carpazi, o alle donne tuaregh vestite a festa in una notte di preghiera sui tumuli sacri del deserto. Se seleziono nel calendario i momenti più forti e misteriosi che ho vissuto, m'accorgo non solo che essi scavalcano gli steccati eretti dai chierici o dai teologi, ma che la loro successione svela un assieme solido e coerente, una continuità che abbiamo disimparato a osservare, condizionati come siamo dalla superficiale impressione di cataclisma – oggi si direbbe conflitto di civiltà – che ci divide. Lo stesso avviene per i luoghi. Se sono sacri, sono sacri per tutti. Allo stesso modo, il buon santo è buono per tutti.

Per non parlare dei gesti della preghiera, dell'uso del corpo come tramite per comunicare con l'Altrove.

Il corpo contiene il segreto della memoria collettiva. Il corpo non mente. Il sacro passa attraverso il corpo, lo trafugge. Nell'arcaicità dei gesti non leggi niente della storia orrenda delle conversioni forzate "in articulo mortis" o di quelle estorte a fil di spada sotto l'ombra della Mezzaluna, ma leggi la saggezza arcaica del popolo, la ricerca della liberazione attraverso l'uso sapiente dei sensi. Ad esempio, il meccanico ripetere di una sola frase fino a quando il senso delle parole si perde ed è la ripetizione in sé che ti spalanca le porte del cielo. Seguo, insomma, il mistero della devozione passionale bollata dalla cultura "ufficiale" come "devotio stulta": cioè popolare, folcloristica o esaltata. La manifestazione di fede espressa da "illiterati et idiotae", mistici e poeti, santi e analfabeti. Quelli che chiamo "genti di Dio". I "nepioi" del Vangelo, i poveri di spirito.

E poi il Libro. Il fondamento della fede dei cristiani, l'oggetto di culto tramandato da generazioni, caparbiamente difeso nei tempi duri della persecuzione, addobbato di perle, salvato dai roghi, raschiato dai ghiacci, nascosto persino nel sottosuolo. Oppure il libro dei musulmani, che al contrario non può mai toccare la terra, il libro studiato dalla fine, dai concetti più chiari contenuti nelle ultime Sure che dischiudono la strada difficile dell'Inizio. E poi il Talmud, con la sua incredibile grafia, una cornice di annotazioni, un testo che gira attorno a un altro testo, lo incastra, lo avvolge. Un labirinto di significati, dove – a differenza del Corano – ogni singola parola, ogni minuscola iscrizione deve esser sepolta perché la parola è come un uomo e ha bisogno del funerale.

E ancora le preghiere dei tartari, scritte su fogli piegati e infilati nella terra del cimitero perché il morto ne senta il sussurro. I libri degli armeni in fuga, nascosti nelle fessure delle rocce, macchiati di sangue, sepolti come gli stendardi degli eserciti, minuscoli come francobolli, o enormi bauli di sapienza e arte calligrafica, il bene più prezioso salvato dai massacri e portato via sulle spalle – come quello di due vecchie donne – attraverso i deserti dell'Anatolia fino alle montagne sicure del Caucaso.

Il Libro dei libri, scritto non da Dio ma da uomini che hanno ascoltato angeli, uomini che hanno la certezza di avere sentito la Parola in mezzo a tante altre parole; il verbo profetico che abita l'anima e poi cresce, trascina con sé. La coscienza, che per un attimo si spalanca, produce paura, febbre, estasi o follia, come quando un pastore analfabeta – Maometto – ascolta le parole di un angelo nel buio ed è in grado di dettarle a voce alta e forte. Aura anch'essa. Millenaria. Inafferrabile. Inconfondibile.

Monika Bulaj

OMAGGIO A EMIL CIORAN

In occasione del centenario dalla nascita di Emil Cioran – scrittore, filosofo e saggista romeno – al Centro Culturale Candiani di Mestre avrà luogo l'inaugurazione dell'evento *La caduta nel tempo* che vede invitati importanti artisti visivi italiani ed europei: Raphaël Avenant, Istvan Horkay, Roland Quelven, Pinina Podestà e la poetessa Loredana Pra Baldi.

Maria Grazia Galatà, l'iniziatrice del progetto, si occupa di poesia sperimentale e reading poesie, esibizioni, mail art e fotografia.

Il titolo del evento, ispirato all'omonimo libro di Cioran, mette in evidenza come il suo pensiero fosse proiettato in avanti, verso temi che appaiono oggi ancora più urgenti. Si parla dell'albero della vita, della civiltà, dello scetticismo, della barbarie, della gloria, della malattia, come in una sequenza di meditazioni segretamente collegate.

Gli artisti hanno preparato per l'evento installazioni, video e immagini dedicate a Emil Cioran ed alla sua opera.

LE GRANDI MOSTRE IN TOUR

Tre grandi mostre, tre serate di presentazione per conoscere in anteprima i capolavori che vedremo nella prossima stagione. L'Associazione Culturale rossoprofilo.it, in collaborazione con il Centro Culturale Candiani, organizza un ciclo di tre conferenze sulle più importanti mostre dell'autunno. Storici dell'arte specializzati si alterneranno nell'illustrare al pubblico le principali tematiche delle esposizioni in oggetto, presentando alcuni dei capolavori fondamentali e raccontando la loro storia. Durante le serate sarà inoltre possibile prenotare le visite guidate alle stesse esposizioni.



giovedì 3 novembre, ore 21.00
Espressionismo
Relatore Carlo Dal Pino

giovedì 10 novembre, ore 21.00
Gli anni folli di Parigi
Relatore Fabio Bosetto

giovedì 17 novembre, ore 21.00
Simbolismo
Relatrice Valeria Pensini

sala seminariale primo piano
ingresso libero



NON SOLO JAZZ

Torna, dopo una lunga pausa, *Jazz Groove*, che con questo ciclo chiude così il suo sesto anno consecutivo di programmazione al Candiani. La rassegna continua a tener fede alle linee programmatiche che da sempre l'hanno contraddistinta. S'è occupata infatti soprattutto di improvvisazione jazzistica, ma non solo; ha anche dato spazio alle musiche di confine, spesso sospese fra etnica ed avanguardia, ed alle sempre più diffuse forme di "contaminazione-dialogo" operate della musica con altri linguaggi espressivi, dalla danza alla letteratura, dal cinema alle arti figurative. Tre gli appuntamenti in programma nel mese di novembre.

Si darà subito spazio al miglior jazz italiano con il Tinissima Quartet di Francesco Bearzatti. Il 2011, in particolare, è stato per il sassofonista friulano l'anno della definitiva consacrazione. Il suo gruppo ed il disco *X (Suite for Malcom)* si sono infatti imposti nell'annuale referendum indetto dal mensile *Musica Jazz* su un gran numero di qualificati concorrenti. Messosi in luce prima con il Bizart Trio – completato dall'organista Emmanuel Bex e dal batterista Aldo Romano – poi con una formazione stilisticamente molto diversa, i Sax Pistols, fortemente sbilanciata verso la ricerca e

JAZZ GROOVE

in collaborazione con Circolo Culturale Caligola

giovedì 10 novembre, ore 21.30

Tinissima Quartet

Francesco Bearzatti sax
Giovanni Falzone tromba
Danilo Gallo contrabbasso
Zeno De Rossi batteria

Proiezioni delle illustrazioni di Francesco Chiacchio

giovedì 24 novembre, ore 21.30

Kiran Ahluwalia

Aam Azeem: Common Ground

Kiran Ahluwalia voce
Faris Amine chitarra

mercoledì 30 novembre, ore 21.30

Tingvall Trio

Martin Tingvall piano
Omar Rodriguez Calvo contrabbasso
Jürgen Spiegel batteria

auditorium quarto piano

ingresso: intero 13 euro – ridotto 10 euro (Candiani Card, Cinema Più, studenti). Biglietti già in vendita

AGIMUS VENEZIA AL CENTRO CANDIANI DI MESTRE

in collaborazione con Agimus (Associazione Giovanile Musicale) di Venezia

sabato 12 novembre, ore 21.00

Concerto del Duo Avalokitesvara

Patrizia Boniolo arpa, Guido Facchin percussioni

Riccardo Riccardi *L'ago della bilancia*, Marco Marinoni ...ad altri i suoi lumi..., Fabio Mengozzi *Sonata*, Guido Facchin Wu Shih; Jin; Ryu Gi; Wambli Geliska; *Fu Do Chi*, *Sutra del Cuore*, Edoardo Micheli *Le printemps adorable a perdu son odeur*, Lou Harrison *Music for Harp and percussion*; *Jahla*; *Beverly's Troubadour Piece*; *Avalokitesvara*

sabato 26 novembre, ore 21.00

Concerto di Musica Elettronica

in collaborazione con i Conservatori di Venezia, Trieste, Milano e Perugia.

Letizia Michielon - Fabrizio Fiore

Geheimnis (2011)
Fabrizio Fiore regia del suono, Nicola Buso assistenza tecnica, Letizia Michielon pianoforte

Julian Scordato

Axon (2011)
per Disklavier e live electronics
Julian Scordato regia del suono

Victor Nebbiolo di Castri - Davide Gagliardi

Oeuvre sans tonalité
pour six sons et quatre interprètes (2011)
Duccio dei Rossi tromba, Valeria Zane arpa
Victor Nebbiolo di Castri live electronics e violino
Davide Gagliardi live electronics e percussioni

Angelo Benedetti - Barbara Pinchi

Non Trovo Pace (2011)
per voce, elettronica ed echi listziani
Barbara Pinchi voce recitante
Angelo Benedetti regia del suono

Luigi Manfrin

Disappearing... in the black of fullness (2011)
Luigi Manfrin regia del suono
Cristiano Tassinari video

Francesca Bergamasco

Performance (2011)
Francesca Bergamasco voce, Asja Grauf flauto
Ivan Penov live electronics

Tiziano Bole

Multimodal Ecosystem (2011)
Tiziano Bole live electronics

Francesca Bergamasco – Alberto Caruso – Fabrizio Fiore

Prométhée 2.0 (2011)
Francesca Bergamasco voce
Alberto Caruso live painting
Fabrizio Fiore live electronics

auditorium quarto piano

ingresso: intero 10 euro – ridotto 5 euro (Candiani Card, Cinema Più, studenti under 30, anziani over 65, soci Agimus, soci Ateneo Veneto)
Biglietti già in vendita

l'elettronica, Bearzatti sembra aver trovato con questo quartetto una dimensione più coerente ed equilibrata, capace di bilanciare le sue due anime, spesso contraddittorie. È fondamentale a tal fine il ruolo giocato dai suoi tre partners, a loro volta musicisti assai noti, che sono il vulcanico trombettista Giovanni Falzone, il solido contrabbassista Danilo Gallo ed il batterista Zeno De Rossi, duttile e fantasioso come pochi altri oggi in Italia. Dopo il successo ottenuto nel 2008 con *Suite for Tina Modotti*, il Tinissima ha registrato due anni dopo un secondo "concept-album". La nuova suite, interamente composta dal sassofonista e dedicata al leader afroamericano Malcom X, è stata sviluppata dal vivo in un progetto multimediale, che prevede la proiezione di illustrazioni realizzate da Francesco Chiacchio: è proprio questa la versione concertistica che sarà presentata al Candiani.

Con il secondo appuntamento l'attenzione della rassegna si sposterà dal jazz alla musica etnica, anche se fortemente contaminata. Gli appassionati avranno così modo di apprezzare la straordinaria, ancorché poco conosciuta nel nostro paese, vocalist Kiran Ahluwalia, girovaga musicale nata in India, cresciuta in Canada ed attualmente stabilitasi a New York. *Aam Azeem: Common Ground*, album da cui è anche tratto il titolo del nuovo spettacolo, è il suo quinto lavoro da leader, uscito in primavera negli Stati Uniti ed ora finalmente anche in Europa. Qui Kiran mostra grande attenzione verso la poesia, antica e moderna, costantemente alla ricerca di parole efficaci da poter musicare. È fra le poche artiste in grado di comporre nuova musica per i "ghazals", sorta di poesia ritmica, indiana e persiana, che ha spesso per tema l'amore non corrisposto. Ci sono molte novità nel nuovo progetto discografico di Kiran Ahluwalia: innanzitutto tre differenti versioni di *Mustt Mustt*, brano di Fateh Ali Khan, eseguite insieme ai Tinariwen, gruppo di musicisti tuareg del Mali. Ma c'è anche un'emozionante *Rabba Ru*, eseguita con un'analogo formazione maliana, i Terakaft, canzone grondante sabbia, tuareg e spezie che profumano di Punjab, terra perennemente contesa tra India e Pakistan. Quanto interessi oggi l'Africa alla cantante indiana è dimostrato dalla presenza in questo suo nuovo tour europeo, come ospite speciale, del chitarrista tuareg algerino Faris Amine, già stretto collaboratore dei Terakaft, presente anche nel disco.

Jazz Groove ha sempre ospitato realtà emergenti della musica internazionale, ed anche in questo caso non si smentisce proponendo il Tingvall Trio, una delle rivelazioni del panorama jazzistico europeo dell'ultimo quinquennio, giovane gruppo guidato dal pianista svedese Martin Tingvall. La formazione, stabilitasi ormai in Germania, con il suo jazz fresco, trasversale e contaminato, si pone come perfetto esempio dell'ormai acquisita universalità del linguaggio jazzistico visto che, accanto al leader scandinavo, vi sono il contrabbassista Omar Rodriguez Calvo, di origini cubane, ed il batterista tedesco Jürgen Spiegel. Il Tingvall Trio ha raggiunto il successo nel Nord Europa già con l'album del debutto, *Skagerrak* (2006); quello che viene presentato nel corso di questa tournée, dopo *Vattensaga* (2009), è il suo quarto atteso disco, *Vägen*. L'inconfondibile e personale suono del gruppo si nutre di correnti dinamiche di energie espresse nel ritmo e nel "groove". Il repertorio, fortemente orientato verso la "forma canzone", dona alla musica, comunque rigorosamente acustica, una forma ed un suono davvero particolari, tanto da farli apparire, agli occhi di molti appassionati, come i naturali eredi del mai dimenticato Esbjörn Svensson Trio, noto anche come E.S.T.

Claudio Donà



GIOVANI COMPOSITORI SPERIMENTANO

La stagione concertistica autunnale 2011 organizzata da Agimus Venezia si inaugura con due appuntamenti al Centro Candiani di Mestre dedicati a giovani compositori italiani impegnati nella ricerca sperimentale acustica ed elettronica. Di particolare prestigio la presenza, nel concerto di inaugurazione del 12 novembre, del percussionista Guido Facchin, celebre esecutore, didatta e studioso veneziano, i cui testi sono considerati un punto di riferimento a livello internazionale per la completezza della riflessione storica, organologica e tecnico-strumentale. Coinvolto in un percorso formativo organizzato da Agimus in collaborazione con il corso di Composizione del Conservatorio "B. Marcello", finalizzato alla scrittura per particolari strumenti a percussione (tra cui yunluo gong, mark tree, elephant bell, dobaci, flexaton, doyra, riqq, raramente utilizzati nella moderna pratica compositiva), durante la serata Facchin si esibirà con l'arpista Patrizia Boniolo, valente interprete del repertorio contemporaneo. I brani proposti in prima assoluta indagheranno nuove soluzioni formali e impasti coloristici desueti: si passerà infatti dalla simbiosi timbrica di Riccardi alla geometria architettonica di Mengozzi per giungere allo sfaldamento baudeleriano del linguaggio attuato da Micheli e agli echi cageani di Marinoni. Completano la serata alcuni brani di Lou Harrison, voce originale della contemporaneità, e alcune opere dello stesso Facchin, legate alla spiritualità orientale.

La ricerca di sonorità suggestive prosegue con il concerto di musica elettronica dedicato a Ferenc Liszt, realizzato in collaborazione con i Conservatori di Venezia, Trieste, Milano e Perugia, in programma il 26 novembre. Artista proiettato al futuro e alla sperimentazione, virtuoso ineguagliabile e operatore sociale di rara sensibilità, il musicista ungherese rappresenta un serbatoio inesauribile di ispirazione grazie alla versatilità della sua cultura e alla vertiginosa evoluzione del suo linguaggio compositivo, lanciato oltre i confini della tonalità. Proprio dalla scarnificata tensione che caratterizza le ultime opere pianistiche traggono spunto *Geheimnis* di Michielon-Fiore, sospeso nel mistero e nell'attesa, *Oeuvre sans tonalité* di Nebbiolo di Castri - Gagliardi, che traduce in frammenti aleatori l'indeterminatezza evocata dall'omonima opera listziana, e *Disappearing... in the black of fullness* di Luigi Manfrin, prodotto audio-visivo ove si fondono idealmente le disintegrazioni oniriche del linguaggio di Poe e le liquefazioni funebri listziane. Ai limiti del pianoforte e al loro virtuosistico superamento si rivolge *Axon* di Julian Scordato, che intensifica, attraverso l'uso del *disklavier* e del *live electronics* (inteso come estensione timbrica e contrappuntistico - aleatoria dello strumento) il controllo sulle dinamiche e la stratificazione polifonica.

La cultura letteraria dell'ungherese, riletta attraverso il filtro evocativo della voce femminile combinata all'elettronica, riecheggia in *Non Trovo Pace* di Angelo Benedetti, tratto dal Sonetto 104 del Petrarca, mentre l'ideale fusione tra musica – immagine – gestualità ispira *Performance* di Francesca Bergamasco, mix di linguaggi ove si intrecciano silenzio, suono, rumore, stasi e movimento, *Multimodal Ecosystem* di Tiziano Bole, estensione "multimodale" del concetto di ecosistema, e *Prométhée 2.0* di Bergamasco – Caruso – Fiore, gioco improvvisativo in cui si fondono *live electronics*, voce e *live painting*: un *interplay* sinestesico con *feedback* crossmodali, la cui risultante sorge dalla somma vettoriale tra il linguaggio musicale e quello pittorico.

Letizia Michielon

SCENA MOBILE >> INTRECCI DI SPETTACOLO



UN'ICONA DEL CINEMA HORROR

Capolavoro dell'espressionismo e del cinema muto. Il film fu un autentico successo negli anni Venti in tutta Europa e negli stati uniti. La trama si svolge nella Praga del XVI secolo, il rabbino Rabbi Loew capisce, dallo studio degli astri, che una minaccia incombe sul suo popolo. Decide perciò che è il tempo di costruire il Golem, un gigante d'argilla che servirà fedelmente il suo creatore. La predizione di Loew si dimostra esatta: un cavaliere, Florian, arriva con un decreto dall'imperatore che intima agli ebrei di lasciare la città prima della luna nuova. Loew completa la creazione del Golem (Paul Wegener), con il quale spera di risolvere la situazione.

La storia mistica ha creato la versione definitiva di un'icona del cinema horror. Il personaggio del Golem, fortemente radicato nella tradizione ebraica, ha fornito indubbiamente un importante precedente per la rappresentazione figurativa del mostro di Frankenstein e di altri mostri simili. Geniale e affascinante è la rappresentazione scenografica del ghetto di Praga, con immagini che sono rimaste nella storia del cinema. Un film importante e non solo dal punto di vista storico.

Dan Rapoport

SCENA MOBILE

Intrecci di spettacolo

mercoledì 9 novembre, ore 21.30

Il Golem - Come venne al mondo

(Der Golem, wie er in die Welt kam, Germania, 1920, 68')

diretto e interpretato Paul Wegener

Accompagnamento musicale eseguito dal vivo e ideato da

Dan Rapoport *clarinetto*

e il Quartetto d'archi del Quadrivium Ensemble

auditorium quarto piano

ingresso: posto unico 3 euro

Biglietti già in vendita

sabato 19 novembre, ore 21.30

Mattei

Petrolio e fango

Les Enfants du Paradis_Festival della Narrazione di Arzo,

Svizzera_Esteuropaovest Festival

di e con

Giorgio Felicetti

con la partecipazione di

Valentina Bonafoni

Francesco Niccolini e Giorgio Felicetti *testo teatrale*

Giorgia Basili *scene e costumi*

Stefano Romagnoli *luci*

Marianna Brilla e Lisa Paglin *training vocale*

auditorium quarto piano

ingresso: intero 7 euro - ridotto 5 euro (Candiani Card,

CinemaPiù, studenti)

Biglietti già in vendita

ENRICO MATTEI, OVVERO LA STORIA DEL LAVORO ITALIANO

"Tutto è spaventosamente chiaro".

Pier Paolo Pasolini

MATTEI è storia di petrolio.

MATTEI è giustizia annegata nel fango.

MATTEI è una stella di fuoco che cade il 27 ottobre 1962 a Bascapé.

Mi piacciono le figure umane paradigma del presente, e sia *"l'Adriano operaio"* protagonista del mio precedente lavoro, e ancor di più l'Enrico Mattei condottiero d'impresa, sono due facce simbolo della stessa medaglia: "la storia del lavoro italiano".

Questo singolare personaggio di "patriota", prefigura un'"Italia nazione" che si riscatta da una guerra mondiale perduta tragicamente, dalla povertà atavica, dalle valigie di cartone dei nostri migranti, e trova la sua identità e la sua dignità nel lavoro.

Mattei è la storia di un ragazzino nato e vissuto nelle Marche, ma che ben presto parte per Milano a cercare il futuro, qui fonda una piccola fortunata industria chimica e inizia a frequentare gli ambienti politici democristiani, partecipa alla Resistenza, nel dopoguerra fa rinascere l'Agip e fonda l'Eni, rivoluziona la politica energetica nazionale ed internazionale, fino a diventare "l'italiano più importante dopo Giulio Cesare".

Teatro d'inchiesta o narrazione civile, giallo storico o *thrilling* industriale:

Mattei è racconto epico di giustizia negata.

Il testo dello spettacolo, scritto a quattro mani con Francesco Niccolini, è frutto di una lunga ricerca fatta di testimonianze dirette, interviste a persone che hanno conosciuto Mattei, e di consultazione di libri, foto, film, documentari e soprattutto dei materiali prodotti dal Tribunale di Pavia, sulla ricostruzione degli ultimi giorni di vita e sul giorno della morte del Presidente dell'ENI.

Lo spettacolo racconta un Mattei di sconvolgente attualità, e getta una nuova, inquietante luce, su questa morte annunciata, primo tragico capitolo di quello che Pier Paolo Pasolini definisce il "romanzo delle stragi".

Note di regia

Perché uno spettacolo su Enrico Mattei?

Il "grande corruttore incorruttibile", il "grande capitano d'impresa", il "grande italiano", il "grande pericolo per l'Occidente", "l'italiano più grande dopo Giulio Cesare".

C'è sempre il "grande", vicino ad ogni definizione che riguardi Mattei.

Enrico Mattei è probabilmente il personaggio del secondo Novecento italiano su cui si è scritto di più, una sterminata bibliografia, ancor più che su Aldo Moro. C'è stato un bellissimo film di Francesco Rosi, una recente fiction televisiva, meno bella.

E ancora oggi, ogni giorno, viene fuori il nome di Enrico Mattei, sui più svariati argomenti: in TV parlano di geopolitica, del Mediterraneo in fiamme, è Mattei che, prevedendo la necessaria emancipazione dei paesi africani e del Maghreb, per primo mette l'Italia al centro del Mediterraneo; si parla di scontro tra giustizia e potere: la sua vita e la sua morte sono al centro di questo conflitto.

Si parla di nuovo giornalismo e di editoria, ecco il Mattei fondatore de *// Giorno*; si parla di crisi energetica, e lì il gioco è semplice, Mattei è stato l'energia italiana; parlano di nuova architettura, è Mattei che ha fatto costruire il villaggio di Borca di Cadore, ancora oggi studiato come modello anni Cinquanta; si parla di comunicazione, di arte figurativa e marketing, oppure di energia nucleare, e trovi Mattei. Insomma, anche se circondata spesso da un alone di ostilità e mistero, l'eredità di quest'uomo è ancora immensa. Enrico Mattei a suo modo, tra luci accecanti ed ombre spaventose, è la figura di un patriota. E adesso mi accorgo che anche lo spettacolo *Mattei*, a suo modo, è uno spettacolo "Patriottico".

All'interno dello spettacolo ci sono delle vicende mai raccontate, c'è un'importante intervista inedita ad un personaggio molto vicino a Mattei, e soprattutto, ci sono gli atti e le conclusioni del Tribunale di Pavia, riguardanti l'ultimo processo sul "caso Mattei", e i legami tra la morte di Mattei e quella di Pier Paolo Pasolini.

Giorgio Felicetti



LA CITTÀ CHE CANTA, SUONA, PRODUCE E CONSUMA MUSICA

Il Comitato Interclub Service di Mestre organizza in collaborazione con il Centro Culturale Candiani, l'Assessorato alla Cultura e la Municipalità di Mestre-Carpenedo, sotto il patrocinio del Vice Sindaco, il convegno *La città che canta, suona, produce e consuma musica* all'auditorium del Centro Candiani.

Presenta e conduce l'incontro il giornalista Jo Alajmo.

Sono previsti interventi musicali con Ivano Zamenghi (orchestra barocca), Francesco Sartori (compositore per Boccelli e Nannini), Polifonica Benedetto Marcello, coro gospel Joy Singers e giovani artisti mestrini.

Parteciperanno, inoltre, musicisti e operatori quali: Claudio Donà (Circolo Culturale Caligola), Michele Foffano (Venezia Spettacoli), Pierluigi Rizziato (scrittore beat), Edy De Fanti (percussionista Fenice), Michi Dei Rossi (batterista e compositore "Le orme"), Marco Furio Forieri (saxofonista "Pittura Fresca" e "Ska-j").

Presenzieranno il Vice Sindaco Sandro Simionato, l'Assessora alle Attività Culturali Tiziana Agostini e il presidente della Municipalità di Mestre-Carpenedo Massimo Venturini.

martedì 15 novembre, ore 17.00

auditorium quarto piano

ingresso libero fino ad esaurimento posti



SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

giovedì 3 novembre, ore 18.00

Presentazione del libro **Colligite fragmenta. La questione del nulla** (Rubbettino editore, 2011) di Giancarlo Vianello

Introduce Daniele Spero

Partecipano all'incontro Paolo Caena, Vero Tarca e l'autore.

sala seminariale primo piano
ingresso libero

martedì 22 novembre, ore 18.00

Presentazione del libro **La veduta forma** (Anterem, 2011) di Sandro Varagnolo

Partecipano all'incontro Massimo Cacciari, Cesare De Michelis e l'autore.

auditorium quarto piano

ingresso libero fino ad esaurimento posti

lunedì 28 novembre, ore 18.00

Presentazione del libro **I medici della camorra** (Castelvecchi editore, coll. Tazebao, 2011) di Corrado De Rosa
Introduzione del Magistrato Raffaele Cantone e postfazione del Procuratore Antimafia di Salerno Franco Roberti

Introduce Diego Saccon

Moderà: Monica Zornetta

Partecipano all'incontro Felice Casson, Sandro Simonato e l'autore

sala seminariale primo piano
ingresso libero

INSEGNARE LA STORIA, TRASMETTERE LA MEMORIA, OGGI

ovvero: il senso della storia come kit di sopravvivenza per le giovani generazioni novembre 2011 / febbraio 2012

in collaborazione con Sezione dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) di Mestre, CGIL Scuola, il Dipartimento di Filosofia e Beni culturali dell'Università Ca' Foscari di Venezia, la Fondazione Pellicani, l'Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea, Nemus, SFI di Venezia, StoriaMestre,

giovedì 17 novembre, ore 9.00

Per un'etica della memoria: le date da ricordare e la storia con-divisa

con la partecipazione delle scuole

auditorium quarto piano

ingresso riservato alle scolaresche

martedì 29 novembre, ore 17.30

Alla ricerca della patria perduta (tra localismi e globalismi vari): "Che cos'è una patria se non è un ambiente culturale? Cioè conoscere e capire le cose"

sala conferenze quarto piano

ingresso libero

mercoledì 18 gennaio, ore 17.30

Il senso della storia (e l'attualità dei principi costituzionali) contro il ritorno di vecchie "mitologie"

sala conferenze quarto piano

ingresso libero

giovedì 16 febbraio, ore 9.00

Memoria personale e memoria artificiale: insegnare la storia ai "nativi digitali"

con la partecipazione delle scuole

auditorium quarto piano

ingresso riservato alle scolaresche

Tutti gli interventi affronteranno le diverse tematiche fornendo delle esemplificazioni "didatticamente" utilizzabili, che verranno poi messe a disposizione attraverso una pubblicazione cartacea o web. Richieste di informazioni e adesioni al progetto vanno indirizzate al seguente indirizzo di posta elettronica: rigzan@tin.it.

Ruggero Zanin, referente per l'organizzazione del Convegno

COLLIGITE FRAGMENTA

La questione del nulla

(...) Il nichilismo non è un esito catastrofico, bensì il manifestarsi della logica del trapasso dei valori. Quando concetti guida, come quello che esiste una verità assoluta, che esiste una finalità, che esiste una logica unitaria tra tutti i fenomeni, entrano in crisi, non si annichisce il mondo, ma solo una particolare visione del mondo. Ecco, quindi, affiorare la necessità di riconsiderare la questione del nulla e delle modalità con cui si è palesato in Occidente, come in Oriente.

Giancarlo Vianello è uno studioso della Scuola Kyōto. Sull'argomento ha pubblicato con Rubbettino: G. Vianello, M. Cestari, K. Yishioka, *La Scuola di Kyōto*, 1996 e Giancarlo Vianello (a cura di), *Messaggeri del nulla. La Scuola di Kyōto in Europa*, 2006. Su i temi più generali legati alle dinamiche interculturali ha di recente pubblicato: *The Absolute in the Everyday Life. A Buddhist Reflection on Meister Eckhart*, in *Fullness of Life*, K. Acharya, M. Carrara, W. Parker eds., Somaya Publ., Mumbai, 2008, e *Nihilism and Emptiness. The Collapse of Representations and the Question of Nothingness*, in *Confluences and Cross-Currents*, R. Bousso, J. Heisig eds., Nanzan Institute for Religion and Culture, Nanzan, 2009.

LA VEDUTA FORMA

(...) Il cuore della poesia è pensante – e Varagnolo è poeta che pensa al massimo grado poiché non pensa "contenuti", ma il compito stesso della poesia. Vuole saperne – apprendere il cuore, continuamente trafitto dalla nostalgia per la perdita immediatezza del *pathos*. Di questa ferita la poesia non è rimedio, ma conoscenza.

Testo tratto dalla premessa di Massimo Cacciari

Sandro Varagnolo è nato nel 1946 a Venezia, dove tuttora risiede. Ha svolto attività editoriale e di pubblicista, curando, tra l'altro, per le edizioni San Marco Libri, *l'Apologia di Socrate* e il *Critone* di Platone (con relativa traduzione), *I piaceri viziosi* di L. Tolstoj e *Tutte le poesie* di Giuseppe Cesetti. Le sue poesie sono state pubblicate su riviste (da ultimo in *Poesia* 230, settembre 2008, Crocetti editore) e inserite in antologie. Dopo la plaquette *Il passaggio interdetto* (Edizioni Helvetica, 1984), ha pubblicato *La carta della sera* (Edizioni del Leone, 1985) che è risultato finalista del Premio di poesia Viareggio opera prima 1985 e ha vinto il Premio Pedrocchi 1986.

I MEDICI DELLA CAMORRA

La malattia mentale sembra far comodo alla Camorra. (...) *I medici della Camorra*, per la prima volta, spiega come e perché la criminalità organizzata strumentalizza la malattia mentale e le perizie psichiatriche per ottenere benefici di ogni sorta. Una forma atipica e pericolosissima di "mafia dei colletti bianchi" che è entrata vischiosamente nelle procedure giudiziarie mettendo seriamente in discussione le modalità con le quali, oggi, viene amministrata la giustizia.

Corrado De Rosa, nato a Napoli nel 1975, vive stabilmente sulla A3 Salerno-Reggio Calabria dividendosi, per ragioni professionali, tra l'ospedale di Villa d'Agri (Potenza) e il Dipartimento di Psichiatria dell'Università di Napoli SUN. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche, è tra gli autori del volume *Strozateci tutti* (Aliberti, 2010).

MA CHE STORIE PER LE NUOVE GENERAZIONI!

Nel 1874 Friedrich Nietzsche pubblicava *Sull'utilità e il danno della storia per la vita*, avendo come principale preoccupazione l'eccesso di storia e di storicismo filosofico nella cultura del tempo. Oggi ci troviamo ad affrontare una situazione per molti versi opposta, legata cioè a una sostanziale mancanza di senso della storia, soprattutto nelle giovani generazioni. Al fondo sta la solita vecchia domanda: "A cosa serve la storia? Perché conservare e trasmettere la memoria del passato?" Detto altrimenti: "Ha senso insegnare la storia, oggi, nel momento in cui la cultura dominante (ma qualcuno parla di 'sottocultura barbarica') è esclusivamente orientata all'immediatezza comunicativa e mediatica, all'omologazione planetaria del commercio e del consumo (anche culturale), all'individualismo sfrenato, al superamento di ogni vincolo con il passato?" La questione è decisiva, in quanto, se manca il senso della storia a sostenere i valori fondanti di un'esistenza singola o di una società, troppo spesso subentrano mitologie grottesche, a volte tragiche e devastanti. Per questo, oggi più

che mai, è fondamentale coltivare un'"etica della memoria" (che è tutt'altra cosa rispetto a tradizionalismi e nostalgie). Il senso della storia che, come s'è detto, è sempre meno presente nelle giovani generazioni, risulta invece indispensabile non appena siamo chiamati a dare significato a eventi che sovrappongono la nostra esistenza personale. Quella che viviamo potrà ben sembrare, in superficie, una vita liquida, ma le crisi economiche e politiche che stiamo attraversando ci fanno sbattere contro solidissimi ostacoli, niente affatto virtuali. Come dire: non è un *videogame*!

Al senso della storia fa riferimento Kim – il commissario politico partigiano tratteggiato da Italo Calvino ne *Il sentiero dei nidi di ragno* – allorché è chiamato a spiegare la differenza tra la violenza fascista e quella dei combattenti per la libertà: "C'è che noi, nella storia, siamo dalla parte del riscatto, loro dall'altra." È propriamente il senso della storia che giustifica la violenza compiuta dai partigiani; i fascisti, invece, stanno dalla "parte dei gesti perduti, degli inutili furori, perduti e

inutili anche se vincessero, perché non fanno storia, non servono a liberare ma a ripetere e perpetuare quel furore e quell'odio, finché dopo altri venti o cento o mille anni si tornerebbe così, noi e loro, a combattere con lo stesso odio anonimo negli occhi e pur sempre, forse senza saperlo, noi per redimercene, loro per restarne schiavi." Questo chiaramente non risolve i singoli problemi che la storia ci porta a giudicare, ma certo aiuta a inquadrarli meglio. Ma "come" insegnare questo senso della storia a chi – nella fattispecie i giovani – non ha nemmeno la consapevolezza di una perdita o di una mancanza? Questo è il vero problema, da affrontare in modo molto concreto, con esempi tratti dalla storia che siamo chiamati a vivere, volenti o nolenti. Non c'è nulla da "inculcare", nessuna violenza ideologica da imporre. Al contrario. In fondo, la storia siamo noi. Riprendiamocela.

Ruggero Zanin

CITTÀ MULTICULTURALE

in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre

Il tema del multiculturalismo nell'epoca della globalizzazione è divenuto centrale nel dibattito di diverse discipline, non ultimo in quello sociologico e pedagogico. Le massicce e crescenti migrazioni, la coabitazione tra diversi gruppi linguistici, culturali, religiosi che vivono nel medesimo spazio territoriale, il delinearsi di nuove realtà nazionali e sopranazionali: tutto ciò comporta spesso una profonda crisi del senso di appartenenza comunitaria e pone alla nostra società una sfida senza precedenti.

Si è potuto constatare come il multiculturalismo sia diventato talvolta una precisa strategia politica di gestione delle relazioni interetniche, il cui obiettivo era la creazione di uno stato inteso come spazio pubblico identico per tutti e neutro rispetto alle scelte di valore dei cittadini, uno stato in cui tutte le differenze di costume, cultura, etnia fossero ugualmente rispettate, passando dal riconoscimento dell'"eguaglianza" al riconoscimento della "differenza". Il multiculturalismo ha puntato infatti al riconoscimento di "diritti

collettivi" riferiti a comunità, prima che a individui, ritenendo che anche i rapporti tra culture diverse debbano richiamarsi ai valori tipicamente occidentali della libertà, dell'eguaglianza e della valorizzazione delle diversità. Ma si è potuto altresì constatare che spesso i governi e le istituzioni non sono stati capaci di ridurre i conflitti identitari e di risolverli in modo pacifico.

Sorge quindi il problema: è necessario elaborare un nuovo patto sociale che dia vita a una nuova comunità politica, non più fondata sui presupposti che normalmente fondano le identità nazionali? Dopo cinque-sei secoli di progressiva affermazione dello "stato nazionale moderno", dobbiamo cominciare a pensare a una radicale differenziazione tra identità e cittadinanza, rinunciando così ad ogni progetto di assimilazione? E ciò porterebbe inevitabilmente a ridurre la coesione sociale?

Ma alla radice la domanda potrebbe essere: al di là delle mitizzazioni etniche che hanno caratterizzato gran parte della storia dell'Ottocento

e del Novecento, non è che ogni cultura sia per essenza "multiculturale"? I confini culturali sono rigidi come quelli statuali? Ancora: il multiculturalismo presuppone la nozione di identità culturale. Ma cos'è l'identità culturale?

Per affrontare queste tematiche, che riguardano la società in generale ma soprattutto le nostre città e per cercare di offrire dei momenti di riflessione su di esse l'Università Popolare di Mestre presenta con il Centro Culturale Candiani un ciclo di incontri con esperti provenienti dall'ambito psicologico, sociologico, giornalistico, religioso, politico e con esponenti di culture diverse.

Franco Fusaro

mercoledì 16 novembre, ore 17.30

Città Multiculturale
Intervento di Gian Antonio Stella

sala conferenze quarto piano

ingresso libero

MESTRE E I SUOI PERSONAGGI. LUIGI BROGLIO E LO SPAZIO

in collaborazione con il Centro Studi Storici di Mestre

Il progetto *Explora* nasce da un'idea di EIE Cultura in collaborazione con il Centro Studi Storici di Mestre e delle Istituzioni cittadine e si propone come un percorso per la città, per il suo territorio, per le imprese e per i cittadini tutti, attraverso il quale "esplorare" il nostro passato, caratterizzare il nostro presente e rivisitare gli obiettivi per il nostro futuro. È dunque un'iniziativa a cadenza annuale, per la valorizzazione della nostra città attraverso il ricordo dei suoi personaggi più celebri.

Il tema scelto per il 2011 è quello dell'Astronomia e dell'Aerospazio. Quest'anno infatti, ricorre il centenario della nascita di Luigi Broglio, nato a Mestre l'11 Novembre 1911 e padre della prima stazione aerospaziale equatoriale del mondo, quella di Ma-

lindi in Kenya. Professore universitario, ingegnere e scienziato, Luigi Broglio contribuì a rendere l'Italia la terza potenza al mondo, dopo Stati Uniti e Russia, ad avere una propria base di lancio satellitare per le rilevazioni e ricerche spaziali.

Nel centenario della nascita e nel decennale della scomparsa si vuole celebrare l'illustre scienziato con una serie di manifestazioni, fra cui: un'esposizione alla Torre Civica di Mestre (dal 29 ottobre all'11 dicembre 2011), che ripercorrerà la storia dell'Astronomia dall'antichità a oggi, con particolare riferimento a quanto il nostro territorio ha saputo offrire e verso quali scenari si sta muovendo; la presentazione di un volume celebrativo *Luigi Broglio 1911-2011*, che ripercorrerà "la storia del cielo

dall'antichità a oggi, collegandosi alla storia del volo con particolare riferimento al nostro territorio; per poi dare ampio spazio alla figura dello scienziato, alla sua vita, professione ed esperienza in campo aerospaziale e che si concluderà con uno sguardo sulle attuali tecnologie per lo spazio e le nuove sfide della scienza osservativa"; la presentazione del film *Luigi Broglio, una storia per Mestre*: un tributo al padre dell'astronautica italiana, "all'ingegnere mestrino", a un uomo esemplare che ha portato alti i valori di intelligenza, costanza, fiducia e passione. Il film celebrerà la storia e il sapere di Broglio ma vuole anche rendere omaggio alla generazione che per 50 anni ha rappresentato la spina dorsale del nostro territorio.

venerdì 4 novembre, ore 17.30

Mestre e il Nord Est alla conquista dello Spazio

venerdì 25 novembre, ore 17.30

Osservare l'Universo: i grandi Telescopi del Futuro

venerdì 2 dicembre, ore 17.30

Le grandi Missioni Spaziali: Scienza e Tecnologia

sala conferenze quarto piano - ingresso libero

venerdì 11 novembre

Serata di Gala al Cinema Corso – Mestre

Mestre e Luigi Broglio, un binomio per lo Spazio

LA DOPPIA VITA DI KRZYSZTOF KIEŚŁOWSKI

Krzysztof Kieślowski è uno degli ultimi autori del cinema moderno europeo. Come altri maestri degli anni Cinquanta e Sessanta, pensa alla macchina da presa come uno strumento del dubbio e, insieme, come a un veicolo per organizzare pensieri e riflessioni su ciò che ci circonda e ci turba. I suoi film – e in modo particolare gli ultimi come I dieci comandamenti, la trilogia sui colori, *La doppia vita di Veronica* – si dispiegano come singoli gesti di una medesima e coerente attività di scandaglio dei credi, dei valori, delle illusioni e, perché no, delle paure e delle debolezze dell'essere umano. Non a caso, è facile ritrovare nelle sue pellicole giochi di corrispondenze, specularità e scarti con i suoi precedenti o successivi lavori che aiutano a stimolare l'interpretazione e a legarla ai corpi degli attori (e delle attrici), a certi luoghi e situazioni che ne segnano il destino, a certi accadimenti simbolici che allargano il portato del reale. È proprio la prossimità delle sue ossessioni con quelle del cosiddetto cinema moderno ad avergli garantito, soprattutto negli anni Novanta, uno straordinario successo di critica (e anche di pubblico). Anche i concetti e i ragionamenti più sofisticati (ad esempio quelli che rendono straordinariamente attuali i contenuti dei Dieci comandamenti) sono nascosti nelle storie, nelle facce, nelle scelte – spesso ben più che amletiche – dei suoi personaggi. Ma quella accennata è solo metà della storia di Krzysztof, la sua seconda vita. La

prima, è quella di un giovane regista che cresce in una Polonia in grande trasformazione. Inizia il suo percorso nel cinema frequentando la scuola per documentaristi di Łódź e poi entra nello studio WFD della televisione di stato polacca. Qui inizia a girare prima documentari e poi film di fiction sui temi caldi di quegli anni: la vita disorganizzata nelle fabbriche, gli scioperi e la condizione dei lavoratori, il modo con cui il partito interviene nella vita dei cittadini, la condizione del sistema sanitario, la costituzione e lo scioglimento della famiglia (*Il cineamatore*), la casualità delle scelte e la labilità delle vocazioni politiche e sociali (*Destino cieco*), la disillusione e la fuga dalle ideologie (*Senza fine*). C'è già tutto il Kieślowski che conosciamo, i sogni e le illusioni dei suoi personaggi, veri o inventati che siano, l'ironia del destino, le vite parallele, i dubbi sul valore e la "pericolosità" delle immagini, sulla loro possibilità di testimoniare fatti o situazioni, in un linguaggio che già sa essere indiretto, allusivo (visti anche i controlli censori) ma mai edificante e pacificato. Di queste due vite – e delle molte altre che vi corrono dentro – cerca di dare conto la retrospettiva a settanta anni dalla sua nascita e quindici dalla sua morte, riscoprendo così uno sguardo che, nonostante tutto, ha saputo restare fermo, silenzioso, fisso sulla nostra testarda umanità.

Marco Dalla Gassa



RELAZIONI A VOLTE PERICOLOSE

In fuga dal tempo che scorre, alla perenne ricerca dello sguardo dell'amato, disprezzato da chi è ingabbiato nei pregiudizi, sottoposto alle passioni, ai desideri e ai ricatti della società, il corpo non smette di vedere e di essere visto. L'Associazione Metabolè, nata con lo scopo di indagare l'effetto dei cambiamenti del corpo sull'individuo, propone una rassegna cinematografica pensata appositamente per un pubblico giovane. *Relazioni e legami* è il titolo del ciclo di proiezioni introdotte ogni sera da un socio di Metabolè o dell'Associazione Medici Psicoterapeuti di Venezia che ha collaborato al progetto. Nella scelta dei film si sono cercate le proiezioni che potessero meglio esprimere la forza e la difficoltà di un rapporto affettivo. Si parte il 9 con *Transamerica* di Duncan Tucker, presentato da Salvatore Capodiecchi: la storia di un figlio alla ricerca di un padre che si rivela poi essere una madre dato che Bree si sta mettendo i soldi da parte per cambiare sesso; la conoscenza tra i due attraversa diverse fasi in un viaggio *on the road*. Il secondo appuntamento (il 16) è un commovente film sull'amore viscerale che porta i protagonisti a vivere in un'unità simbiotica che li accompagna verso le stagioni della vita e sarà presentato da Antonella Debora Turchetto: è *The Dolls* di Takeshi

Kitano. Si attraversano le stagioni anche nel terzo film (il 23) che si sofferma sulle difficoltà delle relazioni e sui vari tipi di dipendenza, dalla droga alla televisione: è *Requiem for a Dream* di Darrem Aronofsky, introdotto da me. In questi episodi, al limite della sopportabilità, ci si ritrova invischiati in una realtà che precipita in uno squallore incontrollabile, causato da un contesto sociale di abbandono. Infine, conclude il 30 la rassegna Paolo Cappellotto con *Time* di Kim Ki-duk: il film, girato dallo straordinario regista coreano, è la storia dell'ansia di una donna di perdere l'amore che la porta inevitabilmente a perdere prima di tutto se stessa. *Relazione e legami* illumina gli aspetti critici dell'affettività, sottolineandone implicitamente il ruolo primario e costante nell'esistenza di ogni essere umano. Metabolè crede sia urgente proporre alcuni temi come la dipendenza, la fiducia e il dialogo a un pubblico giovane affinché si continui a parlare del corpo, primo e unico tramite delle emozioni, nella speranza che un momento di confronto possa portare qualche riflessione anche dopo la visione del film.

Vera Mantengoli

ARRIVA LA TERZA EDIZIONE DEL "MESTRE COMICS"!

Dal 21 novembre al 4 dicembre Mestre si veste di fumetti e videogiochi

Ogni forma d'arte trova rifugio e valorizzazione nel territorio veneziano, dal cinema all'arte contemporanea, dalla danza all'architettura, alla musica fino ad arrivare all'arte del fumetto. *Mestre Comics* con questa sua terza edizione vuole essere un appuntamento importante per l'arte del fumetto, con l'obiettivo di far avvicinare a questo *media* anche gli appassionati, i collezionisti e non solo gli addetti ai lavori.

Mestre Comics 2011 non è quindi un festival tecnico ma un punto di riferimento per chi ha la passione per il fumetto, per chi ne vuole sapere di più, per chi vorrebbe conoscere di persona gli autori dei tanti fumetti letti o anche solo per conoscere le contaminazioni che questa arte ha creato nel tempo. Proprio da questo è nata l'idea di sposare il fumetto al Cinema.

Mestre Comics punta sempre più verso le nuove tecnologie, "svecchiando" quello che è conosciuto come programma standard sul terreno nazionale per le fiere

del fumetto e rivolgendosi direttamente al target di riferimento, coinvolgendolo, interagendo con loro e non proponendo al pubblico un programma da subire passivamente. La regola di *Mestre Comics* è divertire socializzando, divertire formando, nella direzione di un progetto culturale interattivo: per tutto questo, nella prossima edizione ci si indirizzerà anche verso il mondo dei videogiochi.

Rispetto alle passate edizioni, *Mestre Comics* espande notevolmente la sua struttura ed arricchisce il programma in modo esponenziale, attivando tre sezioni: *Comics* (Palaplip, sede della passata edizione, dove verrà svolta la Mostra Mercato con la Gara Cosplay, Tornei e Partite Dimostrative di Gdr, Karaoke e tanto altro); *Mestre Comics Film Festival & Videogames* (Centro Culturale Candiani); *Mestre Comics Esposizione* (Villa Erizzo in piazzetta donatori del sangue).

Fabrizio Capigatti

PREMIO LUX

del Parlamento Europeo 2011

in collaborazione con Parlamento Europeo – Ufficio d'Informazione a Milano, Europe Direct del Comune di Venezia

Il Premio LUX è un premio cinematografico assegnato annualmente a un film di produzione europea dal Parlamento europeo. È stato istituito nel 2007, a distanza di cinquant'anni dal Trattato di Roma. Gli obiettivi del premio sono diffondere una diversa luce sul dibattito pubblico sull'integrazione europea e facilitare la circolazione dei film europei, superando la barriera linguistica che ostacola l'esistenza di un mercato cinematografico europeo comune. In questa prospettiva

gli 87.000 euro assegnati al film vincitore sono destinati a sottotitolarlo in tutte le 23 lingue ufficiali dell'Unione europea e produrre una copia in pellicola per ogni Stato membro, includendo una copia adattata per coloro i quali sono affetti da problemi di vista o udito.

Il logo del Premio, su cui il trofeo vero e proprio è modellato, è una spirale di pellicola cinematografica ispirata alla Torre di Babele, intesa in senso positivo come simbolo della ricchezza della diversità, della pluralità linguistica e culturale dell'Unione Europea.

Nell'edizione 2011 i tre film finalisti sono *Attenberg* di Athina Rachel Tzangari (Venezia, Selezione Ufficiale 2010), *Le nevi del Kilimangiaro* (Les neiges du Kilimandjaro) di Robert Guédiguian (Cannes, Selezione Ufficiale 2011), *Play* di Ruben Östlund (Cannes, Quinzaine des réalisateurs 2011). *Atten-*

berg segue la vita della ventitreenne Marina che vive con il padre, architetto, in una città industriale sul mare. Da qui osserva "la specie umana" a distanza, attraverso il filtro di canzoni, documentari sui mammiferi e lezioni sessuali, come si fa con una strana fauna.

Le nevi del Kilimandjaro di Robert Guédiguian ci porta nella vita tranquilla di Michel e Marie-Claire, spesa tra militanza politica e saldi valori morali. Il loro equilibrio verrà sconvolto da un'irruzione violenta in casa e da un furto, ma ancora di più dalle motivazioni che scoprono aver condotto il ladro al folle gesto. Con *Play* il regista Ruben Östlund mette in scena i fatti realmente accaduti nella Svezia di qualche anno fa, di una baby gang di adolescenti responsabile di più di 40 casi di bullismo. Cogliamo l'occasione per ricordare anche il film vincitore dell'edizione 2010, *Die fremde di Feo*

Aladag (Germania) che affronta il tema del delitto d'onore portando sul grande schermo il dramma di una famiglia turca che vive in Germania.

Francesca Vianello

venerdì 25 novembre, ore 17.00
Presentazione del Premio Lux 2011 con dibattito a seguire proiezione del film vincitore
Partecipano Tiziana Agostini, Bruno Marasà e alcuni europarlamentari

venerdì 2 dicembre, ore 21.00
Proiezione film finalista

mercoledì 14 dicembre, ore 21.00
Proiezione film finalista

sala seminariale primo piano
ingresso libero

IL CINEMA DI KRZYSZTOF KIEŚŁOWSKI

giovedì 3 novembre, ore 21.00
Il cineamatore

martedì 8 novembre, ore 21.00
Il caso/ Destino cieco

giovedì 10 novembre, ore 21.00
Senza fine

martedì 15 novembre, ore 21.00
Non desiderare la donna d'altri

giovedì 17 novembre, ore 21.00
La doppia vita di Veronica

martedì 22 novembre, ore 21.00
Tre colori: film blu

giovedì 24 novembre, ore 21.00
Tre colori: film bianco

martedì 29 novembre, ore 21.00
Tre colori: film rosso

sala conferenze quarto piano
ingresso riservato ai soci CinemaPiù 2011 / 2012 (valida sino al 30 giugno 2012).
È consigliata la prenotazione.

RELAZIONI E LEGAMI

in collaborazione con l'Associazione Metabolè con il contributo dei Medici Psicoterapeuti dell'Associazione AMP-VE di Venezia

mercoledì 9 novembre, ore 21.00
Transamerica (USA, 2005, 103') di Duncan Tucker
Presenta Salvatore Capodiecchi

mercoledì 16 novembre, ore 21.00
Dolls (Giappone, 2002, 114') di Takeshi Kitano
Presenta Antonella Debora Turchetto

mercoledì 23 novembre, ore 21.00
Requiem for a Dream (USA, 2000, 102') di Darren Aronofsky
Presenta Vera Mantengoli

mercoledì 30 novembre, ore 21.00
Time (Corea, 2006, 97') di Kim Ki-duk
Presenta Paolo Cappellotto

sala conferenze quarto piano
ingresso libero

MESTRE COMICS FILM FESTIVAL & VIDEOGAMES in collaborazione con Venezia Comix

Cineforum
martedì 29 novembre, ore 21.00
5cm per second di Makoto Shinkai

mercoledì 30 novembre, ore 21.00
Porco Rosso - Marco Pagot alias Porco Rosso di Hayao Miyazaki

giovedì 1 dicembre, ore 21.00
The Sky Crawlers - I cavalieri del cielo di Mamoru Oshii

venerdì 2 dicembre, ore 21.00
Summer Wars di Mamoru Hosoda

sala seminariale primo piano
ingresso libero

sabato 3 dicembre
ore 21.00
KakuRenBo di Shuuhei Morita
ore 21.30
Yattaman - Il film di Takashi Miike

sala conferenze piano
ingresso libero

Area Videogames
da martedì 22 novembre a venerdì 2 dicembre, ore 15.00 (chiuso lunedì e festivi)
in collaborazione con "Push The Button" verranno organizzati tornei di:

videogiochi
(Pro Evolution Soccer 2012, Fifa 12, Call of Duty – Modern Warfare 3, Mario Kart Wii, Super Smash Bros Brawl, Gran Turismo 5, Street Fighter 4)

giochi di carte
(Yu-Gi-Oh!, Magic)

videoteca terzo piano
ingresso libero

Le premiazioni delle attività verranno svolte domenica 4 dicembre durante tutte le premiazioni delle attività del Mestre Comics 2011 presso il Palaplip di Via S. Donà

Info ed aggiornamenti sul programma
www.veneziacomix.com
www.mestrecomics.com
info@veneziacomix.com oppure trova ed aggiungi veneziamix su facebook

INFORMAZIONI CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7
30174 Mestre Venezia
Tel. 041 2386126 - Fax 041 2386112
www.centroculturalecandiani.it

Biglietteria / Informazioni
da martedì a sabato:
10.30 - 12.30 / 15.30 - 22.00

chiuso lunedì e festivi
Tel. 041 2386126

Videoteca di Mestre
(Aderente all'AVI Associazione Videoteche-Mediateche italiane)

da martedì a venerdì
09.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00

chiuso lunedì, sabato e festivi
Tel. 041 2386138
videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ
Tessera ordinaria 30 euro
Studenti 20 euro
validità un anno
(sino al 30 giugno 2012)
in vendita alla biglietteria
del Centro Culturale Candiani

Navigazione Internet
Ufficio Informazioni e Videoteca
nei rispettivi orari di apertura

Ingresso riservato ai soci
Candiani Card
La tessera costa 15 euro per 15 ore
Ogni successiva ricarica
10 euro per 15 ore

Segreteria Ludomedialab
martedì, giovedì e venerdì: 10.00 - 12.00
martedì: 15.00 - 17.00

Tel. 041 2386113
newmedia.candiani@comune.venezia.it

**Si ricorda che non è consentito
l'ingresso in sala a spettacolo iniziato**

giovedì 3 novembre

sala conferenze IV piano, ore 17.00
PIAZZE D'ITALIA
in collaborazione con l'Associazione Amici delle Arti di Mestre e della Terraferma onlus
Conferenza di Marzia Boer con proiezioni di Gianni Finco
Breve concerto di fisarmonica di L. Brunello e del gruppo corale Amici delle Arti
ingresso libero

sala seminario I piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **Colligite fragmenta. La questione del nulla** (Rubbettino editore, 2011) di Giancarlo Vianello
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
IL CINEMA DI KRZYSZTOF KIESLOWSKI
Il cineamatore (Amator, Polonia, 1979, 117', v.o. sott. it.)
ingresso soci CinemaPiù

sala seminario I piano, ore 21.00
LE GRANDI MOSTRE IN TOUR
Espressionismo
Relatore Carlo Dal Pino
ingresso libero

venerdì 4 novembre
sala conferenze IV piano, ore 17.30
MESTRE E I SUOI PERSONAGGI
Luigi Broglio e lo Spazio
Mestre e il Nord Est alla conquista dello Spazio
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
FABBRICA DELLA CULTURA
Incontri con le istituzioni
Fratelli dell'Uomo
Il sole non ignora alcun villaggio (2010, 42')
di Silvio Soldini e Giorgio Garini
ingresso libero

sabato 5 novembre
sala conferenze IV piano, ore 18.00
LA CADUTA NEL TEMPO
Incontro e inaugurazione mostra
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00
PROG (ENIE) - DAGLI ANNI '60 AL PROG
The Bitters
Claudio Callegaro *chitarra e voce solista*
Roberto Giada *chitarra e voce*
Francesco Patanè *basso e cori*
Adriano Guerra *batteria e voce*
ingresso: posto unico 3 euro
Biglietti già in vendita

martedì 8 novembre
sala conferenze IV piano, ore 18.00
SCUOLA DI FILOSOFIA PER ADULTI
Tommaso Campanella
Giuseppe Goisis
ingresso libero

sala seminario I piano, ore 18.00
VOCI DELLA CITTÀ
Racconti, musiche e voci di autori
in collaborazione con l'Associazione Culturale La Torre di Mestre (la torre e le lagune)
Incontri con gli autori e lettura dai racconti premiati di *Scritture attraverso le Scienze 2011*
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
IL CINEMA DI KRZYSZTOF KIESLOWSKI
Il caso/ Destino cieco (Przypadek, Polonia, 1981, 120', v.o. sott. it.)
ingresso soci CinemaPiù

mercoledì 9 novembre
sala conferenze IV piano, ore 21.00
RELAZIONI E LEGAMI
Transamerica (USA, 2005, 103') di Duncan Tucker
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30
SCENA MOBILE
Intrecci di spettacolo
Il Golem - Come venne al mondo
ingresso: biglietto unico 3 euro
Biglietti già in vendita

giovedì 10 novembre
sala conferenze IV piano, ore 17.30
I GIOVEDÌ DELLA SCIENZA
Cono-Scienze: comunicare e argomentare le Scienze
Dal Petrochimico a... ?
Chimica verde e agrobiotecnologie: nuove strategie per la riconversione produttiva del territorio veneziano
Alvise Perosa
Dal petrolchimico alla chimica verde...
Una opportunità per la riconversione produttiva sostenibile

Luca Zambelli
La chimica fine: produrre eccellenze globali per un nuovo modello di sviluppo locale
ingresso libero

sala seminario I piano, ore 18.00
L'EQUIVOCO DEI VALORI NON NEGOZIABILI PER I CATTOLICI IN POLITICA
in collaborazione con l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) di Mestre
Relatore Giovanni Benzoni
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
IL CINEMA DI KRZYSZTOF KIESLOWSKI
Senza fine (Bez konca, Polonia, 1984, 109', v.o. sott. it.)
ingresso soci CinemaPiù

sala seminario I piano, ore 21.00
LE GRANDI MOSTRE IN TOUR
Gli anni folli di Parigi
Relatore Fabio Bosetto
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30
JAZZ GROOVE
Tinissima Quartet
ingresso: intero 13 euro – ridotto 10 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

venerdì 11 novembre
sala seminario I piano, ore 17.00
FABBRICA DELLA CULTURA
Incontri con le istituzioni
Fratelli dell'Uomo
Italia: donne in ombra o donne in cammino?
ingresso libero

sala espositiva II piano, ore 18.00
AURE
Il sacro in figura
Fotografie di Monika Bulaj
Inaugurazione mostra alla presenza dell'Autrice

sabato 12 novembre
sala seminario I piano, ore 17.00
SOCIETÀ VENEZIANA DI SCIENZE NATURALI
Massimo Bizzarrini
L'espressione facciale delle emozioni: da Darwin alla tossina botulinica
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00
AGIMUS VENEZIA AL CENTRO CANDIANI
Concerto del Duo Avalokitesvara
ingresso: intero 10 euro – ridotto 5 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti under 30, anziani over 65, soci Agimus, soci Ateneo Veneto)
Biglietti già in vendita

martedì 15 novembre
auditorium IV piano, ore 17.00
LA CITTÀ CHE CANTA, SUONA, PRODUCE E CONSUMA MUSICA
ingresso libero fino a esaurimento posti

sala seminario I piano, ore 17.30
LE STRADE DELLA RAGIONE
in collaborazione con UAAR Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti, Circolo di Venezia
L'OGM istruzioni per l'uso
a cura di Pietro Benedetti (Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova) ingresso libero
sala conferenze IV piano, ore 21.00
IL CINEMA DI KRZYSZTOF KIESLOWSKI
Non desiderare la donna d'altri (Krótki film o milosci, Polonia, 1988, 86', v.o. sott.it.)
ingresso soci CinemaPiù

mercoledì 16 novembre
sala conferenze IV piano, ore 17.30
CITTÀ MULTICULTURALE
Intervento di Gian Antonio Stella
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
RELAZIONI E LEGAMI
Dolls (Giappone, 2002, 114') di Takeshi Kitano
ingresso libero

giovedì 17 novembre
auditorium IV piano, ore 9.00
INSEGNARE LA STORIA, TRASMETTERE LA MEMORIA, OGGI
ovvero: il senso della storia come kit di sopravvivenza per le giovani generazioni
Per un'etica della memoria: le date da ricordare e la storia con-divisa
ingresso riservato alle scolaresche
sala conferenze IV piano, ore 17.00
PIAZZE D'ITALIA
in collaborazione con l'Associazione Amici delle Arti di Mestre e della Terraferma onlus
Conferenza di Marzia Boer con proiezioni di Gianni Finco
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
IL CINEMA DI KRZYSZTOF KIESLOWSKI
La doppia vita di Veronica (La double vie de Véronique/ Pdwójne życie Wronicki, Francia, 1991, 97')
ingresso soci CinemaPiù

sala seminario I piano, ore 21.00
LE GRANDI MOSTRE IN TOUR
Simbolismo
Relatrice Valeria Pensini
ingresso libero

venerdì 18 novembre
sala seminario I piano, ore 21.00
FABBRICA DELLA CULTURA
Incontri con le istituzioni
Fratelli dell'Uomo
Cooperare bio diversamente: testimonianze di scambi Nord-Sud
ingresso libero

sabato 19 novembre
sala conferenze IV piano, ore 17.00
FRATTURE
Presentazione del libro **Fratture** (Italic, 2011) di Massimiliano Nuzzolo
a cura del Circolo Walter Tobagi e dell'Assessorato alle Attività Culturali del Comune di Venezia
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30
SCENA MOBILE
Intrecci di spettacolo
Mattei
Petrolio e fango
ingresso: intero 7 euro – ridotto 5 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

martedì 22 novembre
sala conferenze IV piano, ore 18.00
SCUOLA DI FILOSOFIA PER ADULTI
I liberi pensatori
Maria Giacometti
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **La veduta forma** (Anterem, 2011) di Sandro Varagnolo
ingresso libero fino a esaurimento posti

sala conferenze IV piano, ore 21.00
IL CINEMA DI KRZYSZTOF KIESLOWSKI
Tre colori: film blu (Trois couleurs: bleu, Francia/Polonia/Svizzera, 1992, 93')
ingresso soci CinemaPiù

mercoledì 23 novembre
sala conferenze IV piano, ore 21.00
RELAZIONI E LEGAMI
Requiem for a Dream (USA, 2000, 102')
di Darren Aronofsky
ingresso libero

giovedì 24 novembre
sala conferenze IV piano, ore 17.30
I GIOVEDÌ DELLA SCIENZA
Cono-Scienze: comunicare e argomentare le Scienze
Dal Petrochimico a... ?
Chimica verde e agrobiotecnologie: nuove strategie per la riconversione produttiva del territorio veneziano
Giampietro Ravagnan
Dal Petrochimico alle agrobiotecnologie. Progetti e realizzazioni per il territorio veneziano
ingresso libero

sala seminario I piano, ore 17.30
IL REGNO UNITO CONTEMPORANEO
in collaborazione con l'Università Popolare di Mestre
Is the special relationship between Britain and the USA fact or fancy?
ingresso libero
sala conferenze IV piano, ore 21.00
IL CINEMA DI KRZYSZTOF KIESLOWSKI
Tre colori: film bianco (Trois couleurs: blanc, Francia/Polonia/Svizzera/Italia, 1993, 91')
ingresso soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.30
JAZZ GROOVE
Kiran Ahluwalia
Aam Azeem: Common Ground
ingresso: intero 13 euro – ridotto 10 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

venerdì 25 novembre
sala seminario I piano, ore 17.00
PREMIO LUX 2011
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 17.30
MESTRE E I SUOI PERSONAGGI
Luigi Broglio e lo Spazio

Osservare l'Universo: i grandi Telescopi del Futuro
ingresso libero

sabato 26 novembre
sala seminario I piano, ore 17.00
SOCIETÀ VENEZIANA DI SCIENZE NATURALI
Davide e Sergio Marsale
Dati sul popolamento del territorio veneziano in epoca preistorica
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00
AGIMUS VENEZIA AL CENTRO CANDIANI
Concerto di Musica Elettronica
ingresso: intero 10 euro – ridotto 5 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti under 30, anziani over 65, soci Agimus, soci Ateneo Veneto)
Biglietti già in vendita

lunedì 28 novembre
sala seminario I piano, ore 18.00
SCAFFALE APERTO
Incontri con gli autori
Presentazione del libro **I medici della Camorra** (Castelvecchi Editore 2011) di Corrado De Rosa
ingresso libero

martedì 29 novembre
sala conferenze IV piano, ore 17.30
INSEGNARE LA STORIA, TRASMETTERE LA MEMORIA, OGGI
ovvero: il senso della storia come kit di sopravvivenza per le giovani generazioni
Alla ricerca della patria perduta (tra localismi e globalismi vari): "Che cos'è una patria se non è un ambiente culturale? Cioè conoscere e capire le cose." ingresso libero

sala seminario I piano, ore 21.00
MESTRE COMICS FILM FESTIVAL & VIDEOGAMES
Cineforum
5cm per second (Giappone, 2007, 63')
di Makoto Shinkai
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
IL CINEMA DI KRZYSZTOF KIESLOWSKI
Tre colori: film rosso (Trois couleurs: rouge, Francia/Svizzera, 1994, 99')
ingresso soci CinemaPiù

mercoledì 30 novembre
sala seminario I piano, ore 21.00
MESTRE COMICS FILM FESTIVAL & VIDEOGAMES
Cineforum
Porco Rosso - Marco Pagot alias Porco Rosso (紅の豚 - Kurenai no buta, Giappone, 1992, 93')
di Hayao Miyazaki
ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00
RELAZIONI E LEGAMI
Time (Corea, 2006, 97') di Kim Ki-duk
ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.30
JAZZ GROOVE
Tingvall Trio
ingresso: intero 13 euro – ridotto 10 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)
Biglietti già in vendita

MOSTRE
Dal 5 al 12 novembre 2011
LA CADUTA NEL TEMPO
IV piano, apertura negli orari di funzionamento del Centro
ingresso libero

Dal 12 novembre al 23 dicembre 2011
AURE
Il sacro in figura
Fotografie di Monika Bulaj
sala espositiva II piano
orario: da martedì a venerdì 15.30 – 19.30
sabato 10.30 – 12.30 e 15.30 – 19.30
chiuso lunedì e festivi
ingresso libero

Dal 15 al 19 novembre 2011
PIAZZE D'ITALIA
IV piano, apertura negli orari di funzionamento del Centro
ingresso libero

LUDOMEDIALAB
Dal 9 al 16 novembre
Tecniche pittoriche (classi 3^a)
in collaborazione con Soggetto Venezia
Dal 22 novembre al 1° dicembre
Nel paese del surrealismo (classi 4^a e 5^a)
in collaborazione con Soggetto Venezia
Dal 8 al 15 novembre
Lab videoludico (classi 5^a)

CONO-SCIENZE: COMUNICARE E ARGOMENTARE LE SCIENZE

Un progetto della Biblioteca di Area Scientifica dell'Università di Ca' Foscari Venezia

Coordinamento scientifico:
Giorgio Conti

"Ogni scienziato ha contratto un debito nei confronti dei propri simili: presentare il frutto dei suoi studi nella forma più chiara, più semplice, e più modesta possibile"
Karl Popper

2011 Anno Internazionale della Chimica. Proclamato dall'ONU, promosso e organizzato dall'UNESCO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, e dalla IUPAC, l'Unione Internazionale della Chimica Pura ed Applicata.

Dal Petrochimico a... ?
Chimica verde e agrobiotecnologie: nuove strategie per la riconversione produttiva del territorio veneziano

giovedì 10 novembre, ore 17.30
Dal petrolchimico alla chimica verde...
Una opportunità per la riconversione produttiva sostenibile

Alvise Perosa
Università Ca' Foscari Venezia, Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi

La chimica del secolo scorso ha cambiato e migliorando il nostro modo di vivere trasformando la materia prima (principalmente idrocarburi fossili) in prodotti di consumo (plastiche, fibre, detergenti, farmaci, vernici, carburanti, materiali, ecc.). Questo avveniva senza necessariamente seguire sempre la via più ecosostenibile, sia perché l'alto valore aggiunto dei prodotti consentiva di spostare a valle il problema dello smaltimento delle scorie o della bonifica dei siti contaminati (nella migliore delle ipotesi), sia perché esisteva meno la coscienza ambientale che ora costringe a chiedersi in anticipo quale sarà l'impatto per l'ecosistema di un determinato processo di produzione.

Oggi, la tutela della salute, dell'ambiente e delle risorse (materia prima, energia, acqua, cibo) ha imposto di cambiare prospettiva. Va cioè messo in conto fin da subito che un processo chimico deve evitare di usare e produrre sostanze pericolose per l'uomo e per l'ambiente, in modo da prevenire i danni piuttosto che doverli rimediare successivamente.

Questa è la filosofia alla base della *green chemistry* – chimica verde – cioè "il design e lo sviluppo di prodotti e processi chimici per ridurre o evitare di generare o utilizzare sostanze pericolose". In questo senso, la produzione chimica può e deve essere intrinsecamente pulita, e può esserlo solo sviluppando processi più intelligenti, più efficienti, sostenibili, sicuri. Tali processi sono anche automaticamente economicamente sostenibili sia perché costa meno "prevenire che curare", sia perché si aggiunge un valore "green" ai prodotti. Alla base di questa innovazione di prospettiva stanno ancora una volta la conoscenza e la ricerca di base. Attraverso la sperimentazione e lo studio gli scienziati possono capire i meccanismi di trasformazione delle materia e quindi sviluppare nuovi processi e nuovi prodotti che siano sempre più sostenibili. I campi dove l'impatto sarà più forte sono l'impiego di risorse rinnovabili, un utilizzo più

accorto di energia, e lo sviluppo di nuovi prodotti e processi.

Intervento programmato:
Luca Zambelli, Galentis srl Marcon (Ve)
La chimica fine: produrre eccellenze globali per un nuovo modello di sviluppo locale

giovedì 24 novembre, ore 17.30
Dal petrolchimico alle agrobiotecnologie
Progetti e realizzazioni per il territorio veneziano

Giampietro Ravagnan
Università Ca' Foscari Venezia, Dipartimento di Scienze Molecolari e Nanosistemi

Le più avanzate conoscenze imputano allo stress ossidativo, in particolare alla formazione e alle reazioni dei *radicali liberi*, un vasto ruolo di fattore primario e secondario di molte patologie umane e animali dovute a inquinamento, additivi alimentari, tossine batteriche e microbiche, infezioni acute e subacute. Un intervento pragmatico può rendersi efficace da una parte tramite azioni preventive generali (ad es. la riduzione dell'inquinamento ambientale), dall'altra con il cambiamento delle tecnologie di produ-

zione alimentare (ad es. limitazione o esclusione di conservanti chimici di sintesi), l'adeguamento degli stili di vita (ad es. una alimentazione normo-calorica ed equilibrata nelle sue componenti, con cibi provenienti da filiere con sicurezza alimentare tracciabile), l'assunzione di molecole naturali con proprietà terapeutiche, privilegiando alimenti con proprietà nutraceutiche. Questa impostazione metodologica è correlata ad una rivoluzione della filiera Ambiente – Produzione – Consumo ed è anche strettamente correlata ai diritti del consumatore, agli impatti ambientali della logistica, nonché alla valorizzazione del territorio nel suo complesso. Verranno illustrati alcuni esempi di attività in essere nel territorio della regione del Veneto coerenti con queste tendenze e in relazione con una strategia generale che si può definire: "dalla petrolchimica all'agrochimica".

Incontri promossi da METAS
Metadistretto Veneto dell'Ambiente per lo Sviluppo Sostenibile

sala conferenze quarto piano
ingresso libero